

Nei libri di storia, Quintino Sella è ricordato come il ministro che risanò il deficit pubblico del neonato Regno d'Italia. Pochi sanno che questo ingegnere piemontese era un appassionato alpinista. Fu uno dei primi a scalare il Monviso nell'agosto del 1863. Al ritorno da questa ascensione, nel paesino di Verzuolo, concepì insieme ai compagni di cordata di fondare una associazione sull'esempio dell'Alpin Club Inglese, per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente di montagna: il Club Alpino Italiano. L'atto ufficiale di fondazione avvenne a Torino il 23 ottobre 1863 con 200 soci fondatori. Fin dalla nascita il CAI si dette una strutturazione a base nazionale; le sezioni, una per ogni comune, sono autonome sia dal punto di vista amministrativo che gestionale, ma legate alla sede centrale per gli aspetti etici ed associativi. Una delle prime sezioni CAI nate nel sud Italia fu Catania. Il 24 aprile 1875 nel salone dell'Albergo Centrale della Corona fu fondata la sezione catanese denominata "Etna".

Questo evento fu favorito dai numerosi resoconti dei viaggiatori che avevano scalato l'Etna e dal "mestiere" già in atto a Nicolosi di accompagnatore-guida alpina! I soci fondatori appartenevano alla nobiltà catanese o erano studiosi ed uomini di cultura vicini all'Accademia Gioenia di Scienze Naturali. La sezione di Catania ebbe il grande merito di aver realizzato l'istruzione ed il servizio delle guide alpine dell'Etna e la costruzione e custodia di rifugi sul vulcano anche in collaborazione con l'Università di Catania essendo molti docenti soci del CAI. Ad esempio il capo guide CAI dell'Etna era anche il custode dell'Osservatorio Vulcanologico "V.Bellini" costruito nel 1879 a quota 2941, distrutto poi completamente dalla lava. La stessa fine fece il rifugio Gino Menza costruito nel 1933 interamente a spese dei soci nella Valle del Bove.

Attualmente sono di proprietà del CAI il rifugio "S.Citelli", a quota 1740 sopra Fornazzo, donato nel 1935 dal socio professor Salvatore Citelli ed un edificio, avuto nel dopoguerra, che doveva diventare la caserma di montagna della milizia volontaria fascista che... miracolato dall'Etna è diventato dopo i lavori di ristrutturazione il rifugio Sapienza a quota 1900 sopra Nicolosi. Il CAI di Catania, di cui è presidente Blasco Scammacca, ha collaborato attivamente a livello nazionale nel segnare il percorso siciliano del "Sentiero Italia", un lungo trekking che partendo da S.Teresa di Gallura in Sardegna e passando per la Sicilia, risale lungo la dorsale appenninica ed Alpina per concludersi a Trieste!

Per gli amanti della montagna, il 2003 non è un anno come gli altri per due motivi. Il primo è dato dall'anniversario della conquista del tetto del mondo che avvenne il 29 maggio 1953, quando Edmund Hillary e Tenzing Norkey raggiunsero la vetta dell'Everest, il secondo riguarda il CAI, un'associazione nata con appena 200 soci che oggi conta oltre 300.000 iscritti. In questo lungo cammino iniziato nel 1863 molte cose sono cambiate ma non certo l'amore per la montagna e l'ambiente.



Blasco Scammacca nella sede del CAI di Catania

